Fondazione “Alessandro Lanari”

presenta

Grand Tour MARCHE Barocco

Musica nei luoghi d’epoca

Ottobre-Novembre 2018

una realizzazione

nell’ambito del Progetto

Marche inVita

Lo spettacolo dal vivo per la rinascita dal sisma

in collaborazione con

COMUNE DI FABRIANO
COMUNE DI MONTE SAN MARTINO
COMUNE DI PENNA SAN GIOVANNI
COMUNE DI SANT’ANGELO IN PONTANO

IL BAROCCO DIFFUSO: UN’ECCELLENZA DELLE MARCHE

Mutuando l’idea del “Grand Tour” dei secoli scorsi, imperativo per gli spiriti raffinati alla scoperta delle bellezze d’Italia, possiamo ben indicare nel *barocco musicale* un tesoro di rara eccellenza da scoprire nelle Marche. Un’ampia rete di teatri di origine sei-settecentesca; una folta schiera di stelle internazionali dell’Opera: dal “divino” Pergolesi a grandi *evirati cantori* osannati in tutta Europa, come Pacchiarotti, Crescentini, Velluti, Carestini, Rauzzini e altri; nomi leggendari come lo scenografo Giacomo Torelli, creatore a Parigi degli spettacoli di meraviglia per la corte del Re Sole Luigi XIV. Una tradizione d’arte e cultura cui fa sponda di prestigio il ricco panorama della pittura, dei luoghi di fede (come quello delle chiese filippine), delle dimore gentilizie, intessendo il territorio di una filigrana preziosa…

Penna San Giovanni, Teatro Comunale “Flora”

L'ORCHESTRA BAROCCA DELLE MARCHE

Primo esempio istituzionale di organico barocco operante in regione, soggetto di eccellenza per la diffusione di musica di alta qualità promosso dalla Fondazione "Lanari", l'*Orchestra Barocca delle Marche "Accademia del Leone"* annovera artisti specialisti da tutta la regione che suonano strumenti antichi secondo prassi storicamente informata. Radici nell'"Accademia del Leone", orchestra "di casa" della Fondazione stessa, la sua nuova identità artistica origina dalle attività del *Centro Marchigiano di Musica Barocca*, in seno alla Rassegna *Jesi Barocca* che dal 2017 promuove formazione e alta specializzazione, con incontri, corsi e laboratori di concertazione tenuti da Alessandro Ciccolini, oggi *Primo violino* e *Concertatore* dell'*Orchestra*.

Alessandro Ciccolini è uno dei maggiori interpreti italiani del violino barocco, autorevole studioso, revisore, compositore e concertatore, formato alla pratica strumentale e alla prassi esecutiva antica con grandi nomi internazionali, da Koopman a Gatti, Curtis, Mackintosh, Christensen, Manze. È *primo violino* dell'*Ensemble Concerto Soave* di Marsiglia diretta da Jean-Marc Aymes e *violino di spalla* della *Cappella Neapolitana* diretta da Antonio Florio. Insegna Violino barocco al Conservatorio "Boito" di Parma.

Accademia del Leone
ORCHESTRA
BAROCCA
delle MARCHE

UNA NUOVA VIA DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le potenzialità dell'Orchestra e del suo indotto produttivo trovano efficace prospettiva di sviluppo culturale del territorio in un nuovo Progetto della Fondazione "Lanari", ideato e diretto da Gianni Gualdoni, inteso a valorizzarne l'importante patrimonio diffuso: il *Grand Tour Marche Barocco*. Esaltare la radice barocca delle Marche attraverso la riscoperta della sua qualificata tradizione musicale, rilanciata nei luoghi tipo che ne sono stati committenza e cornice originaria (chiese, palazzi, teatri): un modo innovativo di vivificare il patrimonio e richiamarne le funzioni con inediti sviluppi produttivi -fatto proprio da Regione Marche- proponendo musica di qualità nei luoghi barocchi più significativi, secondo appositi specifici itinerari.

SUI SENTIERI DEL
GRAND TOUR MARCHE BAROCCO

Percorsi turistici e culturali attraverso la regione dettati da appuntamenti musicali di rilievo, alla ricerca delle peculiarità barocche disseminate sul territorio come sedi prestigiose e rare per gli eventi concertistici stessi: luoghi di Fede, da sempre centro di irradiazione musicale; residenze private, culla di musica e spettacolo in epoca pre-teatrale; teatri storici, che iniziano a sorgere proprio all'epoca, facendo delle Marche un fenomeno unico. E per ogni evento, il corollario di ricchezza locale dei beni culturali e d'arte.

Tante possibili nuove direttrici di scoperta del territorio, coniugando stimolo culturale e sviluppo turistico, in collaborazione con i Comuni interessati: alla ricerca dell'estetica e dell'emozionalità, ma anche di una crescente *consapevolezza della storia*. Come nello spirito dell'antico *Grand Tour*.

FABRIANO. Sono di forme sei-settecentesche, ma origine medievale, le Chiese di *SS. Biagio e Romualdo*, *S. Nicolò*, *S. Benedetto,* la stessa *Cattedrale di S. Venanzo*: un vero museo diffuso, con dipinti di Pasqualino Rossi, Salvator Rosa, Preti, Guerrieri, Puglia, Sacchi, Brandi, Orazio Gentileschi, Guercino, Filippo Bellini. E per i concerti, due gioielli d'epoca si fanno prezioso scrigno per la musica proposta. L'*Oratorio della Carità*, ultimato nel 1602, con il ciclo di affreschi sulla Misericordia Spirituale e Corporale di Filippo Bellini; l'*Oratorio del Gonfalone*, dei primi decenni del '600, con grandi tele devozionali ma reso straordinario dal meraviglioso soffitto a cassettoni riccamente intagliato e decorato in oro zecchino: per l'occasione, il pubblico vi avrà la fruizione emozionale originaria della disposizione nel coro ligneo perimetrale.

SANT'ANGELO IN PONTANO. Un patrimonio di svariate vestigia storiche, civili e religiose, purtroppo al momento inagibili a causa del sisma e per ora muti testimoni d'arte e prestigio: il *Palazzo municipale*, costruzione del '700 rifatta sulla trecentesca *Chiesa Santa Maria delle Rose*; la *Chiesa di S. Nicola*, stesso iter, con pitture dal '500 al '700; il *Teatro "Nicola Angeletti"*, realizzato nell''800 nel vecchio Palazzo comunale che sin dal secolo XVIII era stato sede di spettacoli teatrali.

MONTE SAN MARTINO. L'antica *Chiesa di S. Agostino*, nelle linee odierne di primo Settecento, comprende tra l'altro interessanti dipinti di Giuseppe Ghezzi; la *Pinacoteca Civica "Monsignor Ricci"* conserva una collezione del XVII secolo, tra libri, dipinti, bassorilievi, arredi e paramenti sacri. Anch'essa ristrutturata in forme barocche a inizio '700, la *Chiesa di San Martino* -patrono del paese- ha origini nel XIII secolo e ospita uno straordinario patrimonio d'arte rinascimentale: ben tre polittici dei Crivelli –due di Vittore, uno di Vittore e Carlo- e uno di Girolamo di Giovanni. Affreschi di primo '500 sono poi nella suggestiva rupestre *Santa Maria delle Grazie*.

PENNA SAN GIOVANNI. Ricco contesto d'arte e storia il cui fiore all'occhiello è il *Teatro Comunale*, della seconda metà del XVIII secolo (nella foto in copertina). Pianta a U tipicamente barocca, è l'unico in regione nella struttura originaria tutta in legno. Sul soffitto dipinto d'azzurro campeggia una figura femminile: una Musa che gioca con Amorini, forse motivo per cui nei secoli successivi è stato identificato come *Teatro "Flora"*. Davvero una perla rara e caratterizzante, conclusione ideale ed emblematica dello spirito di questi percorsi di *musica barocca nei luoghi d'epoca*.

GRAND TOUR MARCHE BAROCCO 2018

"LE MARCHE, TRA NAPOLI E VENEZIA"

Il Programma 2018 del *Grand Tour Marche Barocco* evidenzia la centralità geografica della regione, tra l'influenza culturale di Napoli e quella di Venezia, oltre che di Roma per appartenenza allo Stato Pontificio. Dunque, attenzione rivolta agli esiti artistici dei maggiori centri musicali dell'epoca -Napoli e Venezia- oltre che agli stimoli romani: senza mancare lo sguardo alle importanti scuole musicali europee, né il riscontro del panorama degli autori marchigiani.

TUTTI GLI EVENTI SONO AD INGRESSO LIBERO

Info: 0731-4684; 338-8388746; info@fondazionelanari.it.

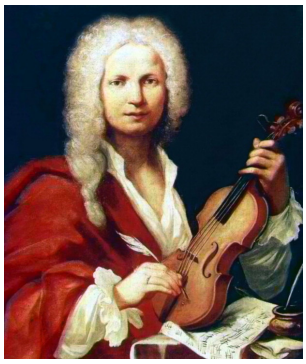
▼

28 ottobre: Fabriano, Oratorio della Carità *ore 17.30*
4 novembre: Monte San Martino, Chiesa S. Agostino *ore 18.30*

L'ESTRO DI VENEZIA

Concerti a vari violini solisti e orchestra
Musiche di Antonio Vivaldi, da "L'Estro armonico" op. 3
Orchestra Barocca delle Marche "Accademia del Leone"
Primo violino e *Concertatore* ALESSANDRO CICCOLINI

L'evento è un'immersione nel raffinato ambiente musicale veneziano, nel nome inimitabile di Antonio Vivaldi (1678-1741) e di una delle sue opere concertistiche più significative: un raro condensato di atmosfere emozionali e qualità musicale non comuni. *L'estro armonico Op.3* è una raccolta di 12 concerti per vari violini solisti e orchestra d'archi, pubblicata ad Amsterdam nel 1711. Questi concerti ebbero subito un successo strepitoso in tutta Europa, rivelandosi immediatamente non solo belli, ma storicamente importanti perché di fatto segnano il passaggio dalla struttura compositiva barocca del *concerto grosso* a quella innovativa del *concerto solistico*. Il titolo stesso evidenzia la ricerca del perfetto punto di equilibrio tra la pura fantasia che si scatena in totale libertà, e gli stretti vincoli matematici che regolano il mondo misterioso dell'armonia.



La serata prevede l'esecuzione di cinque concerti della raccolta, dando sfoggio a diverse possibilità di dialogo tra i solisti e l'intero corpo strumentale: il n° 4, per quattro violini solisti e orchestra; il n° 5, per due violini solisti e orchestra; il n° 6, per violino solista e orchestra; il n° 8, per due violini solisti e orchestra; il n° 9, per violino solista e orchestra. Come consuetudine dei concerti vivaldiani, ognuno si compone di tre movimenti (allegro, largo, allegro), mentre il n° 4 ne conta quattro (andante, allegro, adagio, allegro). Del terzo movimento del concerto n° 8, il musicologo Alfred Einstein dice che "è come se in una sala barocca porte e finestre si spalancassero all'improvviso e si respirasse una ventata d'aria fresca". Secondo lo studioso Michael Talbot questi concerti sono "forse la più influente raccolta di musica strumentale apparsa nell'intero XVIII secolo".

3 novembre: S. Angelo in Pontano, Centro di Comunità S. Salvatore *ore 21*

GALANTERIE TEDESCHE

Duetti e Sonate per flauto

Musiche di W.F. Bach, J.S. Bach, Quantz, Telemann, Mozart

ELENA CECCONI, JACOPO FAMÀ *Flauto*

Wilhelm Friedemann Bach (1710-1784), compositore, organista e maestro di cappella tedesco, figlio primogenito di Johann Sebastian e di lui allievo con qualità da degno emulo, è indicato dai contemporanei come "l'organista più profondo" e "il più sapiente musicista di tutta la Germania". È proprio per lui che il padre scrive nel 1720 le *Invenzioni a due voci*, di cui il concerto propone alcuni brani. Nel gustoso panorama musicale di ambiente culturale germanico presentato, in programma anche lavori di Quantz, Telemann e Mozart, ma soprattutto proprio di W. F. Bach. Alla ricerca degli esiti più significativi di "galanterie musicali" del '700 di scuola tedesca, Cecconi e Famà recuperano infatti una pagina di grande spessore del compositore, tanto rara quanto di elevato interesse musicologico al punto di essere oggetto di un'imminente registrazione e specifica pubblicazione discografica: la serie dei *Sei duetti per due flauti F54-59*, la cui sintesi di qualità della scrittura e ricchezza di espressività ne fa un piccolo capolavoro di raffinato virtuosismo e delicata godibilità, che merita riscoperta e rilancio all'attenzione odierna.

Il Duo è formato da Elena Cecconi, concertista internazionale di chiara fama, e da un giovane interprete emergente suo diretto allievo, Jacopo Famà, che pure vanta già ampio apprezzamento e svariati riconoscimenti in Concorsi e Premi internazionali: un interessante esempio di trasmissione e dialogo d'arte tra le generazioni.

Elena Cecconi, diploma al Conservatorio di Frosinone con il M° Pucello, si perfeziona al Mozarteum di Salisburgo e alla Hochschule für Musik di Vienna, dove approfondisce studio e prassi della Musica Barocca. Vincitrice di concorsi italiani e internazionali, già Primo Flauto Solista in importanti Orchestre (tra cui Sinfonica Siciliana, Teatro Fenice di Venezia, "Toscanini" di Parma), svolge intensa attività concertistica dall'Europa alle Americhe, a Giappone, Russia, da solista in orchestra e in varia formazione cameristica: repertorio antico - Bach, Vivaldi, Telemann, Mozart, ecc.- ma anche contemporaneo, da Reinecke a Ibert, Nielsen, Jolivet, Mortari, Corghi e altri, con direttori quali Ferro, Soudant, Boder, Benedetti Michelangeli. Ampia la discografia (Bottega Discantica, Edipan, Ricordi-Stradivarius, Bayer, Clarinet Classics, Talent, Tactus, Brilliant Classics, Urania-Leonardo), con recensioni di massimo riconoscimento da importanti riviste. Cattedra di Flauto al Conservatorio "Paganini" di Genova, tiene Master in prestigiose istituzioni didattiche nel mondo. Suona un flauto Haynes d'oro 14 K appartenuto a Severino Gazzelloni.

11 novembre: Penna San Giovanni, Teatro Comunale *ore 17.30*

ALLA CORTE DI NAPOLI

Serenate, cantate e sonate tra XVII e XVIII secolo
Musiche di Antonio Farina, Carlo Farina, Alessandro Scarlatti, Corelli
GIORGIA CINCIRIPI *Soprano*
Ensemble Barocca delle Marche "Accademia del Leone"
Primo violino e *Concertatore* ALESSANDRO CICCOLINI

"Napoli è la capitale musicale d'Europa, vale a dire del mondo intero", scrive nel 1740 il viaggiatore Charles de Brosses. Una scuola d'arte che affonda le radici nel '500, ma esplode e si fa riferimento accademico in tutta Europa in epoca barocca, grazie all'espandersi del teatro d'opera e alla diffusione dello studio approfondito -in qualità e anche in quantità- nei quattro Conservatori che vi sono attivi sin dal secolo XVI: "Santa Maria di Loreto", "Pietà dei Turchini", "Poveri di Gesù Cristo" e "Sant'Onofrio a Porta Capuana". Istituzioni nate per la tutela di giovani orfani e poveri, che da fine secolo XVII diventano centri d'arte compositiva ed esecutiva, con l'attività musicale in essi condotta da maestri di vaglia. "Solo a Napoli ci sono sicuramente 300 Maestri; a Parigi due o tre persone scrivono per il teatro e gli altri compositori si contano sulle punte delle dita", scriverà Leopold Mozart in una lettera del 1778 indirizzata al figlio Amadeus…

L'elenco di autori riferiti allo stile della Scuola napoletana è impressionante: Durante, Provenzale, Porpora, Feo, Traetta, Leo, Jommelli, Piccinni, Cimarosa, Paisiello e molti altri… oltre a Pergolesi.
In tanto sterminato panorama, Alessandro Scarlatti (1660-1725) è ritenuto l'autore forse più rappresentativo: per un repertorio senza fine –100 opere, 700 tra cantate e serenate, 200 messe, una ventina di oratori, varia musica sacra e strumentale- ma soprattutto per una tecnica e un'inventiva che lo rendono unico e lo faranno guardare come a un caposcuola e punto di riferimento per generazioni.

Il programma, preziosissimo nella sua offerta filologica, presenta tre splendide serenate e cantate inedite su tema amoroso di Scarlatti e dei poco noti Antonio e Carlo Farina –autori entrambi del XVII secolo- inframmezzate da sonate di Arcangelo Corelli (1653-1713).
Il concerto ripropone le atmosfere di delizia di un particolarissimo uso dell'epoca in voga nella Città partenopea: gli "Spassi di Posillipo", esecuzioni musicali all'aperto sulla riva del mare, in cui la nobiltà godeva della bellezza dei luoghi, del fresco e di suoni raffinati.

17 novembre: Fabriano, Oratorio del Gonfalone *ore 18.30*
18 novembre: Penna San Giovanni, Teatro Comunale *ore 17.30*

DEGLI AMOROSI AFFETTI

Cantate, arie e madrigali per voce e clavicembalo
Musiche di d'India, Strozzi, Cesti, Barbarino, Monteverdi
PAMELA LUCCIARINI *Voce* e *Clavicembalo*

La *teoria degli affetti* è una feconda eredità che ci viene da studiosi, poeti e compositori vissuti in Italia tra Cinque e Seicento. Nonostante il tempo, quel sistema di figure retoriche e immagini sonore che fonde la musica alla poesia parla con immediatezza e semplicità anche ai giorni nostri, secondo gli scopi originari di "muovere gli affetti", ricreare cioè nell'uditorio i "sensi" ricercati dagli autori: Ira, Gioia, Tristezza, Furia, Malinconia, Dolore, Nostalgia, Speranza, Odio, dal cui gioco infinito di incroci e combinazioni deriva l'intero "sentire" umano. In esso, l'Amore è sempre uno dei principali, che si tratti di cantate, madrigali, arie d'opera; e il concerto ne traccia un percorso ricco e intenso: da Sigismondo d'India, che porta lo *stile recitativo* a inedita espressività melodica, alle composizioni della "virtuosissima cantatrice" Barbara Strozzi, alle invenzioni musicali del "vate" Monteverdi, passando per il marchigiano Bartolomeo Barbarino, detto "Il Pesarino" ma nato a Fabriano, che opera a Urbino, Pesaro, Padova e dal 1608 a Venezia, come compositore, suonatore, didatta e cantante, pioniere del "cantar moderno" monodico, la cui voce è descritta "incomparabile, soprannaturale quanto a dolcezza".
La serata è un raro e coinvolgente viaggio emozionale nel cuore del Seicento, condotto dal soprano Pamela Lucciarini: artista specialista di rilievo internazionale che rende al massimo grado le bellezze d'arte del programma, ricreando le lontane atmosfere di fruizione nelle dimore più raffinate dell'epoca, attraverso l'intimità esecutiva della stessa interprete che canta accompagnandosi da sola al clavicembalo.

Pamela Lucciarini, diploma in pianoforte, canto lirico e canto barocco, vanta una poliedricità interpretativa che va dalla musica antica all'opera dell'Ottocento. Nell'ambito barocco conta innumerevoli esibizioni nei maggiori teatri e festival internazionali in tutta Europa, con un prestigioso panorama di direttori di prima grandezza, da Fabio Biondi a Riccardo Muti. Collabora con diverse formazioni di musica antica tra le più apprezzate del settore, in cui spiccano "Europa Galante", "La Venexiana", "Divino Sospiro", "Cantar Lontano", "Cappella Artemisia". Registra per varie etichette internazionali, come Glossa, Classic Voice, Amadeus, Brilliant, Dynamic, Tactus, nonché per Rai Radio3. Dirige la compagnia "Recitarcantando" e insegna Canto Barocco all'Accademia Marchigiana Musica Antica di Pesaro.